

Il contesto

Secondo ISTAT le **famiglie in povertà assoluta in Italia** sono più di 2,2 milioni (2.217.000) corrispondenti a quasi 6 milioni di persone (5.693.800), l'8,4% di tutte le famiglie. La situazione è rimasta stabile nell'ultimo anno: nonostante ci sia stata una ripresa sul lato dell'occupazione, l'inflazione ha fermato il potenziale effetto benefico che ciò poteva avere.

Anche nel **Nord-Est** si registrano 413.000 famiglie povere (+5.000 in un anno) corrispondenti a quasi un milione di persone (990.000).

Si conferma un trend consolidato negli ultimi due decenni: **al diminuire dell'età, cresce l'incidenza della povertà assoluta**: in Italia un minore su 7 è in povertà assoluta (il 12,9% dei minori al Nord). Sono più spesso in povertà assoluta le famiglie numerose, le famiglie di stranieri e le famiglie in cui la persona di riferimento sta cercando lavoro, mentre all'aumentare del titolo di studio diminuisce la possibilità di trovarsi in povertà assoluta. ¹

Rispetto a **Verona**, dalle dichiarazioni dei redditi risulta che il **23%** dei contribuenti ha un reddito IRPEF basso, sotto i 10.000€.

Invecchiamento della popolazione e calo delle nascite

Nel frattempo cresce in provincia di Verona l'**indice di vecchiaia**, cioè il rapporto tra la popolazione da 65 anni in su e la popolazione 0-14 anni, in percentuale. A inizio 2024 questo dato (al momento provvisorio) per la provincia di Verona è di **181,2**: ciò significa che per ogni bambino tra 0 e 14 anni, ci sono quasi due ultra65enni (1,8). Rispetto al 2023, quando il dato era del 174,6, si registra un peggioramento di quasi 7 punti. Per il Comune di Verona questo indice è a 223 punti e nel Grafico 1 è possibile vedere il dettaglio per comune: in blu sono indicati i comuni con un indice oltre 207,4. Questo indice nei prossimi anni è destinato a peggiorare, perché in questo momento storico stanno entrando nella fascia degli ultra65enni i nati della generazione dei boomers: ora in particolare stanno entrando i nati nell'anno 1959 (e poi a seguire i successivi: l'anno di picco dei nati fu il 1964), anni del cosiddetto **boom delle nascite**.

A Verona e provincia, su 927.231 abitanti a inizio 2024 (dati provvisori), gli ultrasessantacinquenni

Indice di vecchiaia a livello territoriale

Nei comuni di Verona e provincia (2024)

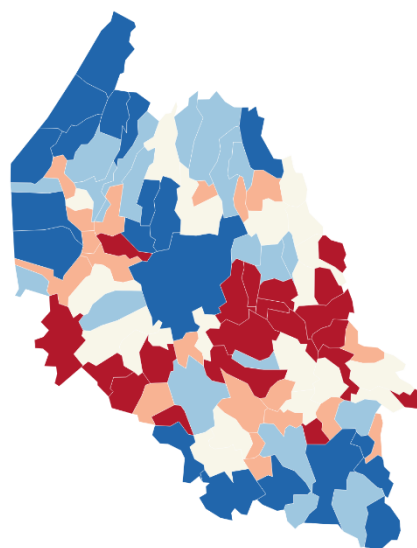
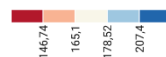


Grafico 1- versione navigabile
https://www.datawrapper.de/_/s9u5C/

¹ <https://www.istat.it/comunicato-stampa/la-poverta-in-italia-anno-2023>.

sono 215.186, il 23,2% della popolazione. Il 56% di questi anziani sono donne, che diventano sempre più preponderanti con l'aumento dell'età a causa della loro maggiore longevità.

Questa popolazione è in continuo aumento in proporzione sul resto della popolazione, così come quella degli ultra75enni, che sono il 12,2% dei veronesi.

Vediamo di seguito invece il netto **calo delle nascite odierno**. Si noti nel Grafico 1 che in 10 anni si sono persi circa 2.000 nati all'anno (-24%). A ciò contribuiscono due fattori: da un lato la diversa propensione ad avere figli da parte delle generazioni in età fertile, che tendono a procrastinare nel tempo questa scelta e ad avere meno figli in generale, dall'altro il fatto che le donne in età fertile in Italia sono un numero molto più basso, perché la loro generazione è meno numerosa di quelle precedenti (si pensi a titolo di esempio che nel 1964 in Italia nascevano oltre un milione di bambini, fino alla metà degli anni Settanta i nati si sono mantenuti sopra le 800mila unità, mentre nel 1995 le nascite ammontavano a 526 mila unità).

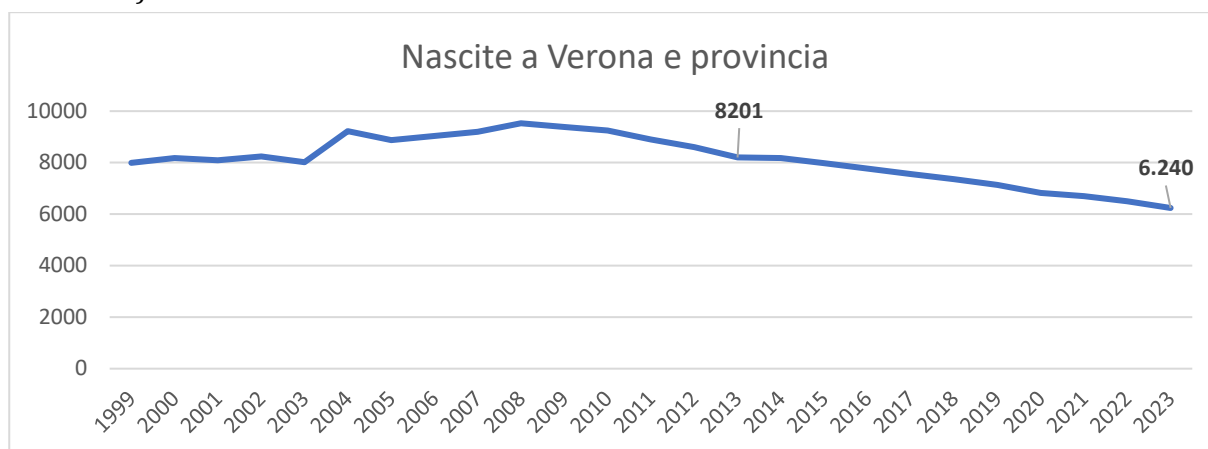


Grafico 2 - numero di nati a Verona e provincia (1999-2023), dati ISTAT.

Le persone accompagnate da Caritas

I numeri dell'azione dei centri di ascolto territoriali della Diocesi di Verona

Secondo Caritas Italiana **“la povertà oggi è ai massimi storici ed è da intendersi come fenomeno strutturale del Paese**. Le stime preliminari dell'Istat rilasciate lo scorso marzo, e riferite all'anno 2023, attestano che il 9,8% della popolazione, **un residente su dieci, vive in uno stato di povertà assoluta.**”

Sempre secondo Caritas Italiana, un fattore **“che accomuna la gran parte degli assistiti è la fragilità occupazionale**, che si esprime per lo più in condizioni di disoccupazione (48,1%) e di **“lavoro povero”** (23%). Non è solo dunque la mancanza di un lavoro che spinge a chiedere aiuto: di fatto **quasi un beneficiario su quattro è un lavoratore povero.**”²

Nel 2023 le persone incontrate da Caritas in tutta Italia sono state 269.689. **“Quasi 270mila “volti” che possono essere assimilati ad altrettanti nuclei, visto che la presa in carico risponde sempre ad esigenze di tipo familiare.**” Rispetto al 2022 gli assistiti sono aumentati del 5,4% e **rispetto al periodo pre-pandemia le persone supportate sono aumentate del 40,7%.**³

Nel Triveneto nel 2023 i servizi Caritas hanno ascoltato 22.044 persone, principalmente maschi (56,2%) e per i due terzi stranieri.

² I virgolettati provengono da <https://www.caritas.it/wp-content/uploads/sites/2/2024/06/2024-Sintesi-Report-statistico-Caritas-Italiana.pdf>.

³ Vedi sopra.

A Verona nel 2023 sono state ascoltate 3.289 persone da 46 centri di ascolto Caritas (quelli che raccolgono i dati informatizzati), si tratta **prevalentemente di donne** (60,8%), sposate (57,3%) e straniere (62,1%). Un terzo vive in città (1.079) e due terzi in provincia (2.210). Sono in lieve aumento rispetto all’anno precedente (+3,7%).

1 persona su 7 ha contattato i servizi Caritas diocesani, le restanti persone si sono rivolte a quelli zonali o parrocchiali. **Il titolo di studio prevalente è la licenza media** (45,7%), seguita dal diploma di maturità (16,2%) e dalla licenza elementare (14,8%).

A Verona il **30,6% delle persone** che si rivolge ai servizi è **occupato**, il **3,3%** dichiara di lavorare **in nero** e il **9,0%** è **pensionato**. Questo aspetto è rilevante e desta preoccupazione poiché si tratta di persone con un **reddito insufficiente, che non permette di vivere dignitosamente** senza chiedere supporto esterno. Un altro 20,6% di persone si dichiara “casalinga”, ma spesso fa parte di famiglie in cui altri membri lavorano. In sintesi, molte delle persone che si rivolgono a Caritas lavorano o hanno un reddito all’interno della famiglia, ma questo non gli consente di “arrivare alla fine del mese”. Il restante **25,9%** delle persone ascoltate è **disoccupato**, una percentuale molto più bassa rispetto al dato del triveneto (44,9%) e nazionale (48,1%).

Il **95,2% delle persone ha un alloggio**, prevalentemente in affitto, da privato (56,8%) o da ente pubblico (18,0%). Il restante **4,8%** è **senza dimora**. **Un terzo** delle persone che hanno contattato Caritas nel 2023 lo facevano per la prima volta, i cosiddetti “**nuovi poveri**”, circa **la metà** è accompagnata da Caritas per un periodo che va **da 1 a 4 anni**, e il rimanente **15,4%** è **supportato da almeno 5 anni** (si noti che l’arco temporale lungo non sempre denota situazioni di natura cronica, perché il supporto può essere stato intermittente e non continuativo).

Tra le problematiche rilevate, **la povertà economica è chiaramente prevalente (63,8%)**, ma meno frequente che a livello nazionale (78,8%). Seguono problemi legati all’**occupazione (29,7%)** e all’**alloggio (12,6%)**. Anche rispetto all’emergenza abitativa la percentuale rilevata è nettamente inferiore a quella regionale 33,8% e nazionale 22,7%.

Le famiglie veronesi aiutate dalla Rete Caritas presentano in proporzione **valori ISEE lievemente più alti** rispetto al dato nazionale (vedasi Grafico 3).

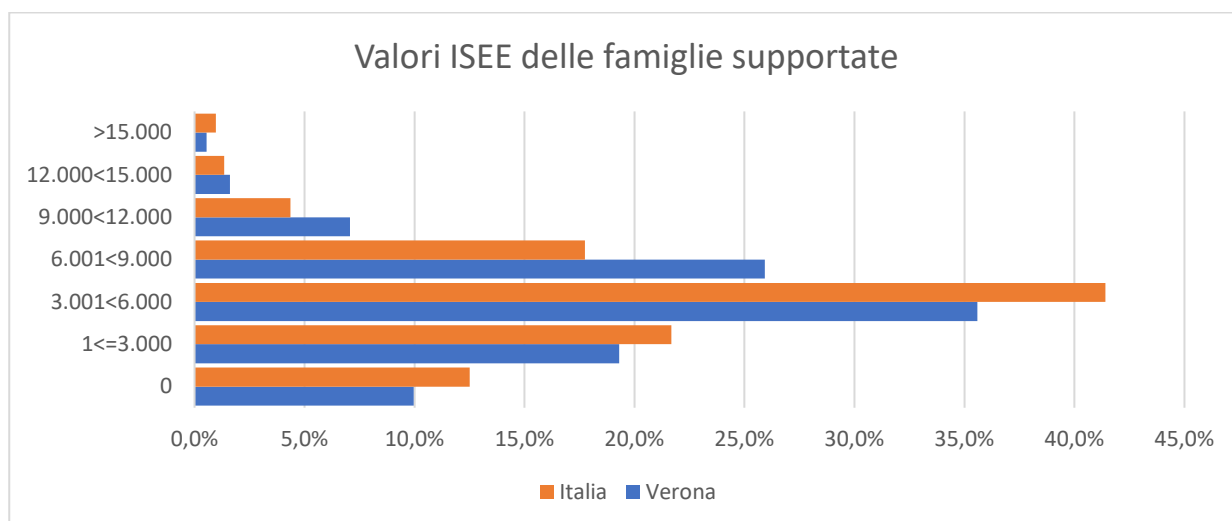


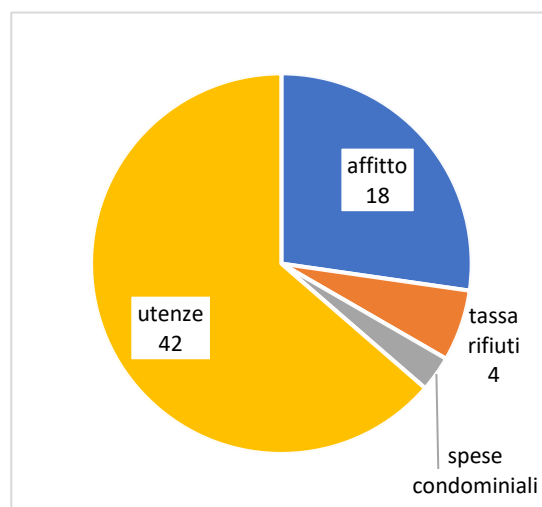
Grafico 3 – valori dell’indicatore ISEE delle famiglie supportate da Caritas, a Verona e a livello nazionale. Fonte: gestionale Ospoweb.

Nelle sezioni che seguono presentiamo un'analisi di alcuni specifici strumenti utilizzati dalla Rete Caritas veronese: il Fondo Abitare, il Fondo AGSM-AIM, il Fondo educare "Occhio al futuro" e l'Emporio della Solidarietà.

Fondo Abitare

Nel 2024 attraverso il Fondo Abitare sono state **sostenute 66 famiglie** con un **contributo medio di 385€** per diverse tipologie di necessità legate alla casa (Grafico 4).

I Centri d'ascolto coinvolti sono stati: Borgo Venezia, Casette di Legnago, Diocesano, Isola della Scala, Legnago, Porto di Legnago, Porto San Pancrazio (Verona), S. Pietro in Cariano, Verona (Parrocchia San Nazaro), Colà e Villa Bartolomea.



Fondo AGSM - AIM (settembre 2022 - agosto 2024)

Da un **protocollo d'intesa tra Caritas e AGSM-AIM** nasce un Fondo dedicato a sostegno di famiglie che faticano a pagare le utenze; ad oggi sono state **supportate 73 famiglie** che comprendono complessivamente **95 minori**. Si tratta prevalentemente di famiglie con figli, anche monogenitoriali, ma sono state sostenute anche persone sole, anziane o con disagi. La maggior parte delle famiglie è composta da "lavoratori poveri" o da persone alla ricerca di lavoro.

Questo fondo ha permesso a questi nuclei di affrontare il rincaro energetico e la forte inflazione degli ultimi anni, che hanno compromesso la loro capacità di far fronte a spese ineludibili come le utenze.

L'importo medio erogato è stato di **538€** (Grafico 5).

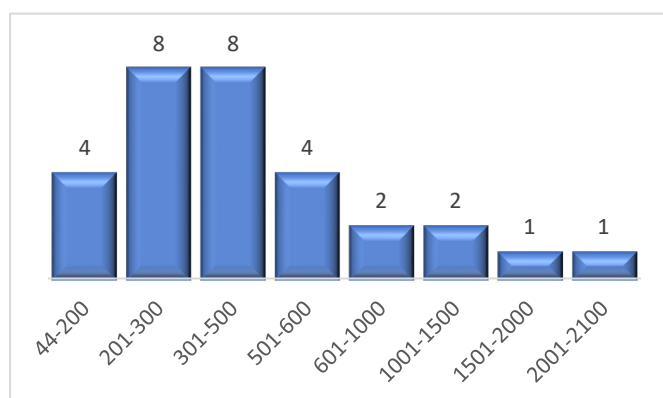


Grafico 5 - Le famiglie sono raggruppate per range di importo economico ricevuto, in euro.

Su ogni colonna è indicato il numero di famiglie che hanno percepito quell'importo.

Fondo Educare - campagna Occhio al futuro

Attraverso questo fondo è stato possibile **permettere ai bambini e alle famiglie, che accompagna la Rete Caritas, di accedere gratuitamente ad opportunità educative, sportive, culturali, formative (doposcuola, calcio, danza, musica, canto, judo, centri estivi, scuola guida, etc.)**. La lettura dei bisogni e degli interventi ha permesso di implementare un **osservatorio condiviso della povertà**

educativa (Caritas, scuola, Servizi sociali, associazioni sportive, artistiche, etc.) e ad innalzare la consapevolezza rispetto all'urgenza di rispondere alle fragilità minorili in modo quanto più possibile tempestivo; tenendo presente che bisogna mettere in rete tutti coloro che a vario titolo si occupano dei ragazzi (famiglie, scuole, servizi, sociali, associazioni varie) ed esplorare spazi di confine.

Questa misura di sostegno Caritas ha permesso di erogare **doti educative individuali e collettive per oltre 90.000 euro nel 2024** attraverso 31 centri di ascolto, Officine ed Empori della Solidarietà. Gli interventi sono stati **1.083**, per un importo medio di **84,27€**, a beneficio di **1.022 bambini e bambine**. La maggior parte delle famiglie beneficiarie è formata da **4 o 5 persone, con 2 o 3 minori**, quindi si tratta di famiglie un po' più numerose della media. Son però frequenti anche i nuclei monogenitoriali.

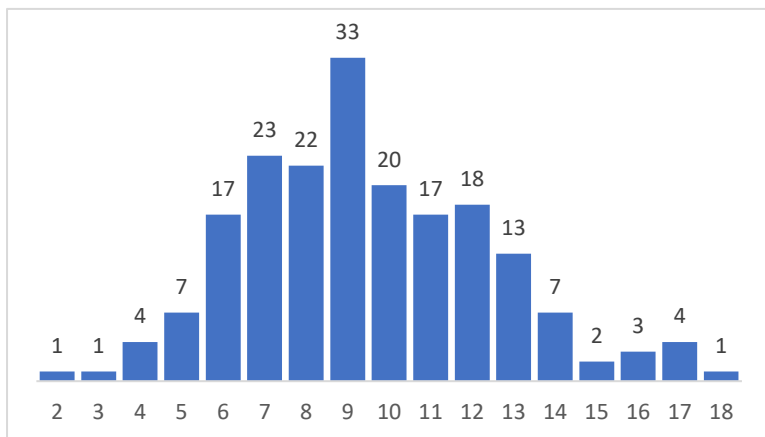
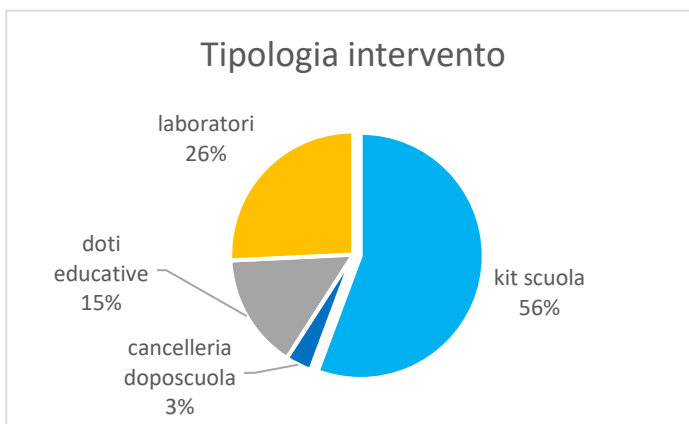


Grafico 6 - i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze che hanno ricevuto budget educativi raggruppati per età (totale=193). Il numero totale è molto più basso di 1.022 in quanto spesso non è stata rilevata l'età del minore.

Gli interventi realizzati sono di quattro tipi:

- **laboratori artistici e culturali di Officina Futuro** (teatro, lettura, danza, etc.),
- **doti educative individuali** (quota di iscrizione ad attività sportive, educative, culturali),
- **kit di materiale scolastico** per i bambini e le bambine beneficiari degli Empori della solidarietà,
- **materiale didattico, educativo** per doposcuola organizzati da Empori della solidarietà (Grafico 7).



È in corso una **sperimentazione per l'attivazione di doti educative ad adulti**. Ne sono state avviate **24 in totale**: 1 per l'iscrizione ad un corso di scuola guida e 23 per l'iscrizione a corsi di alfabetizzazione alla lingua italiana.

Nel 2023, inoltre, sono stati destinati **12.538€** all'acquisto di **libri**, prevalentemente per bambini e per ragazzi, con l'obiettivo di **allestire/ampliare gli spazi lettura di 4 Empori della solidarietà**. I libri sono stati selezionati accuratamente, in dialogo con professionisti (bibliotecari, insegnanti, librai indipendenti).

Sempre nella prospettiva di favorire la fruizione di prodotti e opportunità culturali, nel 2023 sono stati messi a disposizione delle famiglie accompagnate **biglietti gratuiti per teatro e cinema**.

Emporio della solidarietà

Per **contrastare la povertà alimentare** è stato utilizzato lo strumento dell'Emporio della Solidarietà. L'Emporio è un minimarket in cui le persone in povertà possono fare la spesa gratuitamente (7.000 quintali di alimenti distribuiti nel 2023), ma è anche **uno spazio di comunità**. Nel market viene garantito un paniere di **beni di prima necessità** che comprende non soltanto prodotti alimentari, ma anche **materiale scolastico, libri, accesso a laboratori** e budget educativi. Nella **Diocesi di Verona 13 sono** già operativi e **3 sono in apertura**. Le **persone in povertà supportate** attraverso questo progetto sono **6.883**.

Ehilapp!

Alcuni degli strumenti illustrati nelle precedenti sezioni sono mappati su **<https://info.ehilapp.it>**, un'app che nasce con l'obiettivo di **favorire l'accesso alle misure di sostegno/contrasto della povertà e alle opportunità culturali e ricreative gratuite**, esistenti a livello locale, regionale e nazionale. Nei primi 9 mesi del 2024 sono state promosse **2486 opportunità**, facilitando da un lato l'accesso all'informazione e dall'altro l'**esercizio dei diritti**.